



Milano, 27 Gennaio 2006  
**Seminario di formazione  
e aggiornamento**  
in occasione della  
**41<sup>a</sup> Esposizione  
Canina Internazionale  
di Milano**



© [www.dogjudging.com](http://www.dogjudging.com)



**Il tema di questo intervento:**

**Dalla**

**Cinognostica**

**alla**

**Valutazione  
morfofunzionale**

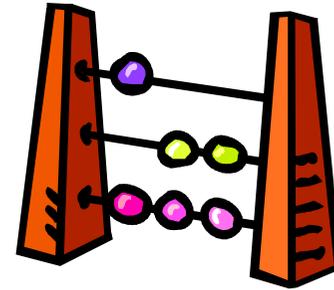
# La **forma** segue la **funzione**

- **Cinognostica**



- Se seleziono una certa forma ottengo una determinata funzione

- **Valutazione morfofunzionale**



- Se seleziono una certa funzione ottengo una determinata forma

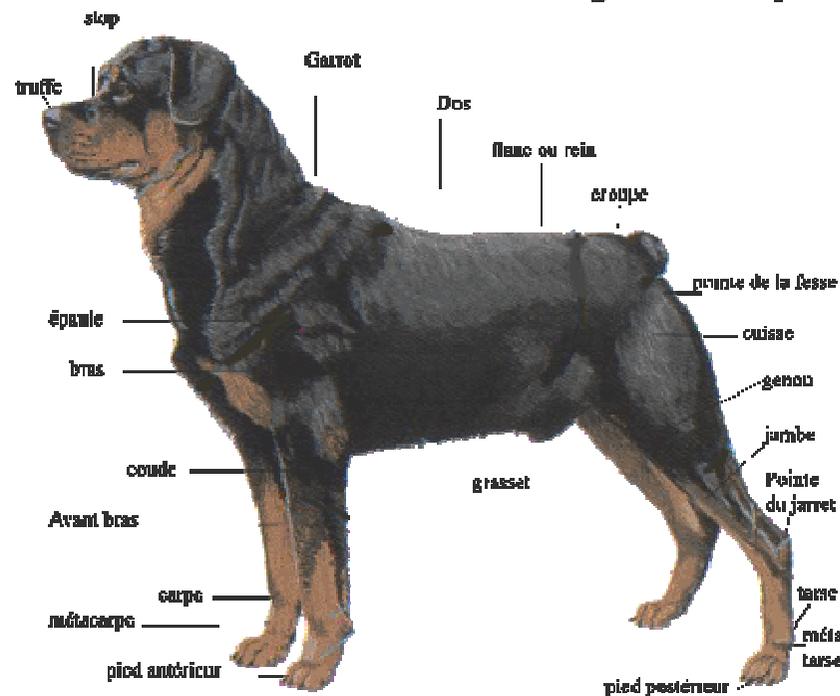
# Approccio funzionale

- I principi per la valutazione della forma sono basati sulla **performance** ottenuta



# Standard originario

- Questo concetto di **forma che segue la funzione** è stato tenuto presente come base per la stesura degli standard



# Valutazione morfologica

- Quando giudichiamo un soggetto, aderiamo mentalmente al concetto che lo standard che stiamo interpretando ci guidi nello scegliere quei soggetti che meglio potrebbero svolgere il loro compito originale



**Perché, allora, vi  
è un divario così  
ampio tra i  
soggetti da lavoro  
e i soggetti da  
esposizione?**



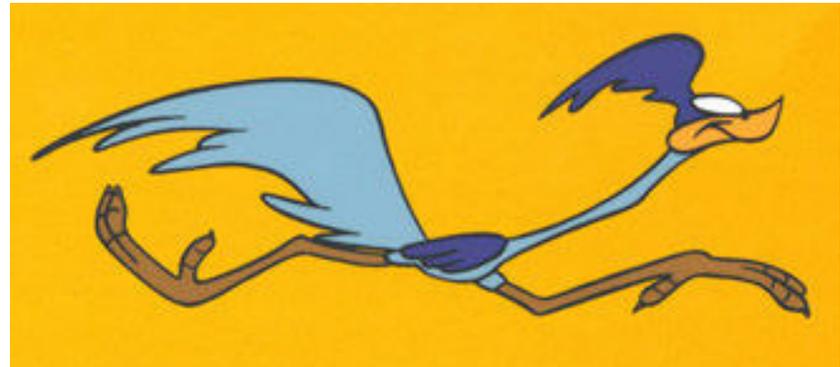
# Congratulazioni!

- Agli allevatori che testano i loro cani nelle prove e competono pure, con gli stessi soggetti, nei ring di esposizione



# Congratulazioni!

- Sono i veri seguaci del credo della forma che segue la funzione, perché hanno l'opportunità di osservare quali sono le parti importanti degli standard e quali invece non lo sono



# Congratulazioni!

- A quei club di razza che incoraggiano i soggetti *dual-purpose* e premiano quelli che eccellono sia in expo che in prova



# Attenzione

- Non possiamo confondere il vero «**lavoro sul campo**», che è specifico della razza, con le performance in eventi che premiano attributi che sono comuni a tutte le razze canine
  - Anche se potrebbero essere proprio quelli che piacciono di più agli esseri umani



# Precisazione

- Alcune razze non possono più essere veramente messe alla prova
  - La legge o l'etica personale possono proibire alcune attività che coinvolgono i cani
- Le prove simulate per queste razze possono rimanere un test per molte cose: istinto, capacità atletiche, condizione fisica



# Un rischio sempre presente

- Se sparisce l'originaria destinazione utilitaristica e la possibilità di esercitare il proprio legittimo richiamo, la razza viene lanciata nelle pericolose acque del mondo delle esposizioni



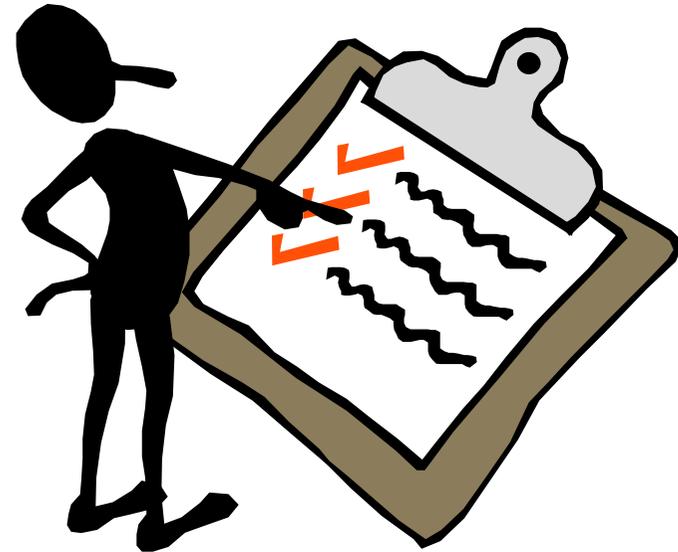
# Conseguenza

- Pericoloso perché le razze che non possono più essere testate sul lavoro - per cui originalmente sono state intese - restano alla mercé dei venti della moda che possono facilmente alterare il loro modello, allontanandolo dall'originario prototipo funzionale.



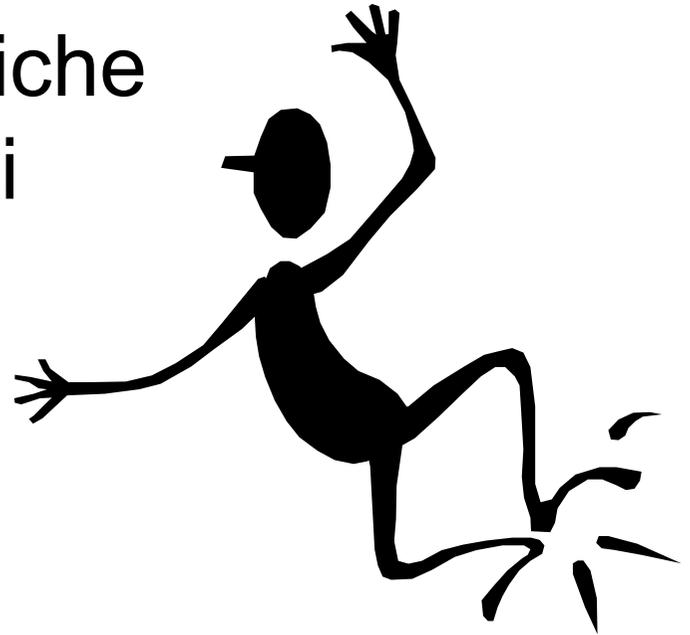
# Standard e allevamento

- L'allevatore si affida allo standard per creare il collegamento mentale tra una determinata struttura e il risultato prodotto dalla medesima



# Standard e allevamento

- Tutte le congetture in cinognostica sono possibili perché siamo convinti dell'idea che le caratteristiche delineate negli standard ci descrivano i requisiti che producono il risultato



# L'origine di una convinzione

In una prima fase, ci sono state persone che facevano lavorare i loro cani e mettevano per iscritto quello che pensavano fosse necessario

1...

# L'origine di una convinzione

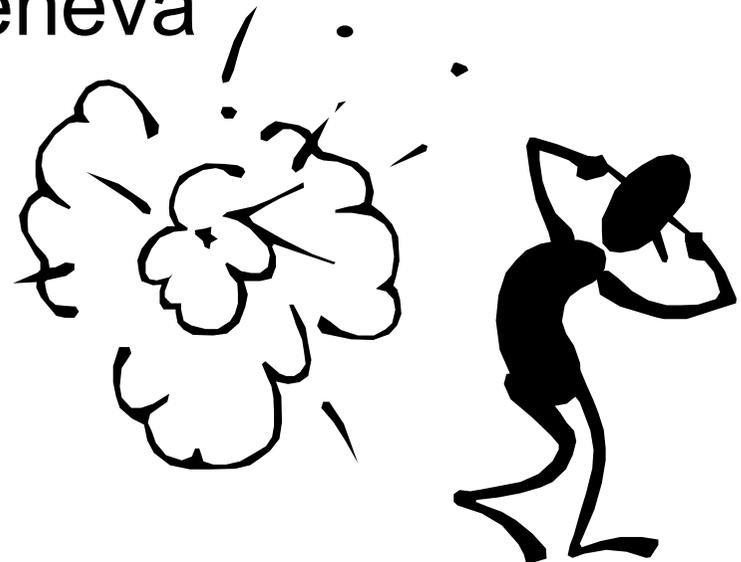
Successivamente, ci sono stati cani degli allevamenti che hanno fatto fronte a quelle richieste fisiche che erano necessarie per compiere il lavoro

**2...**

# L'origine di una convinzione

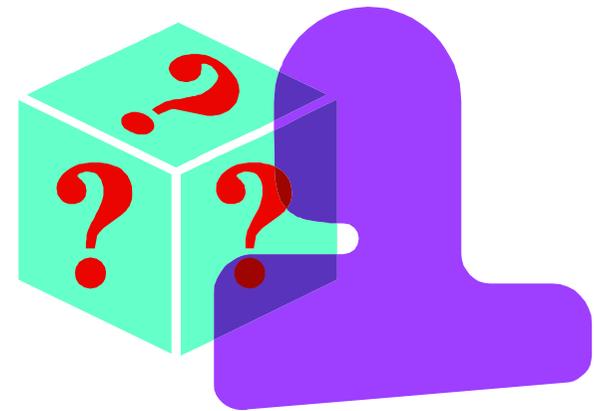
Infine, c'è stata una ricerca nel ring delle esposizioni di quei soggetti che avessero le caratteristiche che il pensiero originale della gente riteneva che fossero necessarie

**3** ■ ■ ■



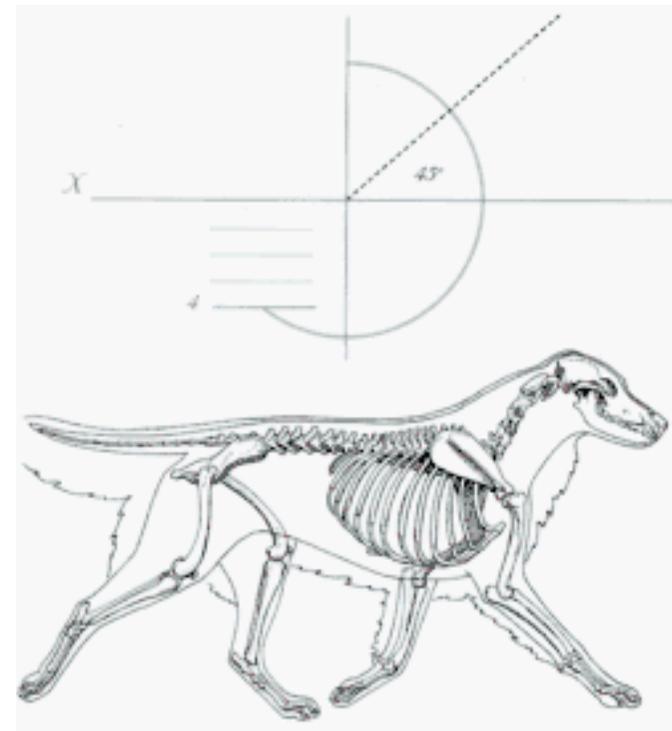
# L'errore è dietro l'angolo

- Nel percorrere questa strada, c'è spazio in abbondanza per gli errori.
- Quanto siamo convinti del concetto che i requisiti dei nostri standard riproducano effettivamente nei cani le razze che i creatori originari si sforzavano di ottenere?



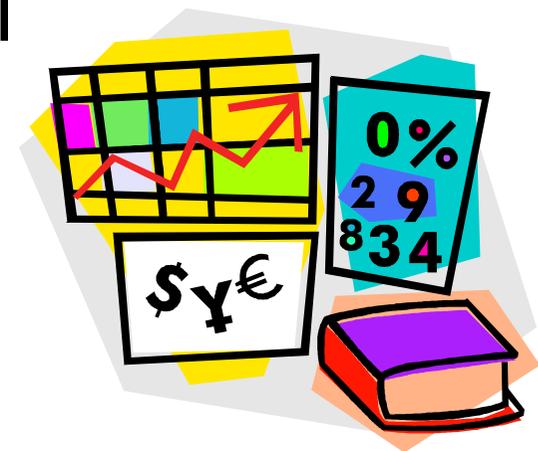
# L'esperienza pratica

- Tutte le persone con esperienza pratica su cani da lavoro ritengono che l'aderenza allo standard di razza non sia sufficiente a selezionare il tipo da lavoro e l'abilità nella funzione



# L'esperienza pratica

- Molti forniscono eccellenti indicatori per la scelta dei cuccioli ed hanno realizzato un proprio schema di lavoro per la valutazione del temperamento, nel tentativo di identificare precocemente i migliori cuccioli con tipologia da lavoro.



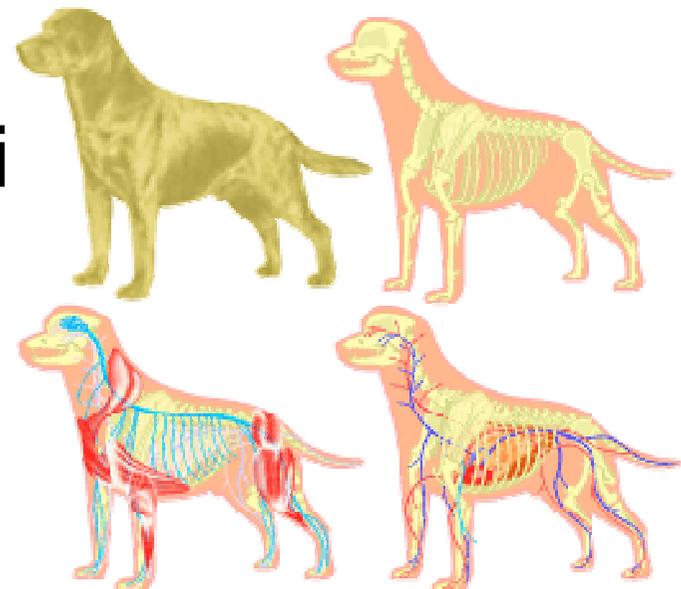
# Esperienza pratica e standard

- Esattamente con quale precisione i nostri standard descrivono il prototipo funzionale da lavoro?



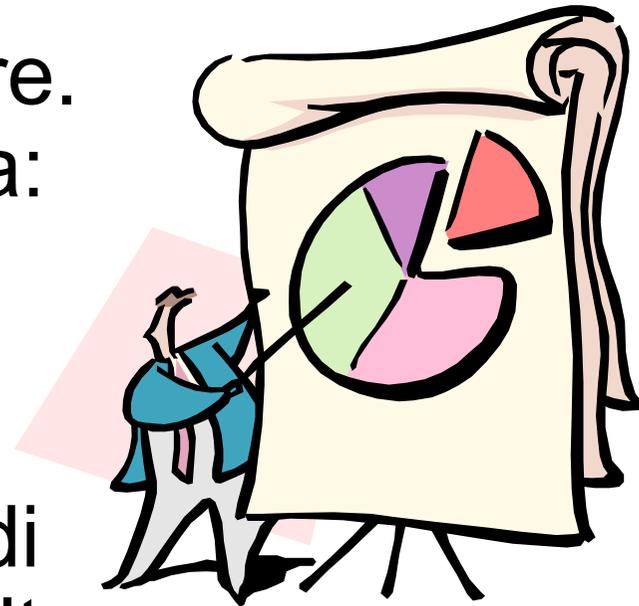
# Esperienza pratica e standard

- Allevare secondo standard non preserva la funzione. Tutto ciò che può preservare è l'aspetto.
- Perché le cose che non si possono vedere sono più importanti di quelle che possono essere viste.



# L'origine dell'equivoco

- La maggior parte della gente ha allevato cani per fare qualcosa di particolare. Li ha osservati e si è detta: “Così è come dovrebbero apparire se svolgessero questa funzione”. E ha buttato giù uno standard di conseguenza, qualche volta molto preciso, qualche volta no.



# L'equivoco prosegue

- Poi altra gente ha iniziato ad allevare cani che avevano l'aspetto di quelli che svolgevano quella funzione, invece di allevarli perché svolgessero a loro volta la funzione.



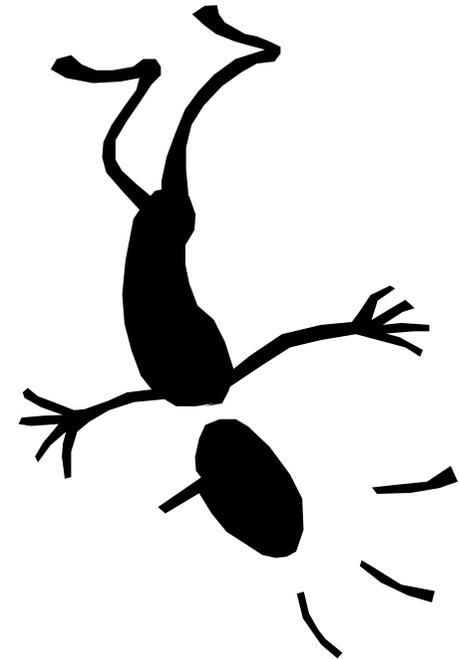
# Le conseguenze dell'equivoco

- Questo va bene se tutto ciò che si vuole sono dei cani con quel determinato aspetto. Ma se poi ci si attende che questi cani facciano quello che si vorrebbe fosse svolto da quel aspetto, è molto facile rimanere delusi



# Problemi di coscienza

- Questi concetti disturbano molto, perché rovesciano il modo di pensare e producono dubbi oscillanti nelle convinzioni dei cinofili e nelle conoscenze precedenti, molto più lineari e decisamente meno problematiche.



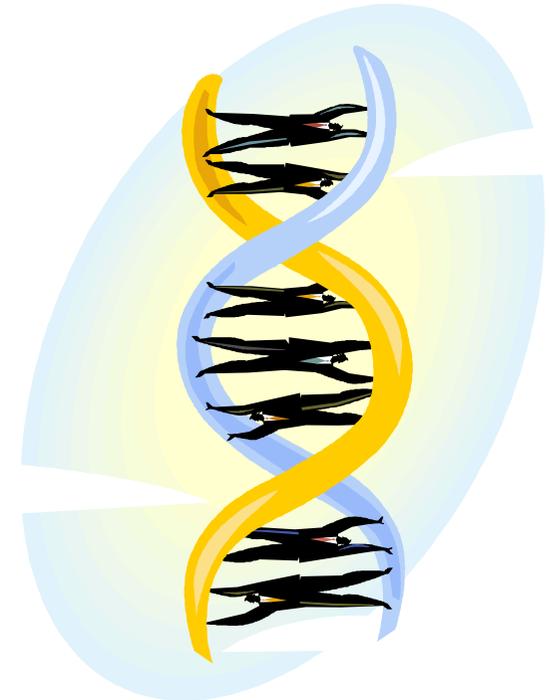
# Problemi di coscienza

- L'atteggiamento verso gli standard e l'obbligo di uniformarsi ad essi non cambia, ma si viene costretti a ripensare a questi concetti ogni volta che si valuta un soggetto e si esprime la convinzione che esso sia realmente in grado di svolgere il proprio compito



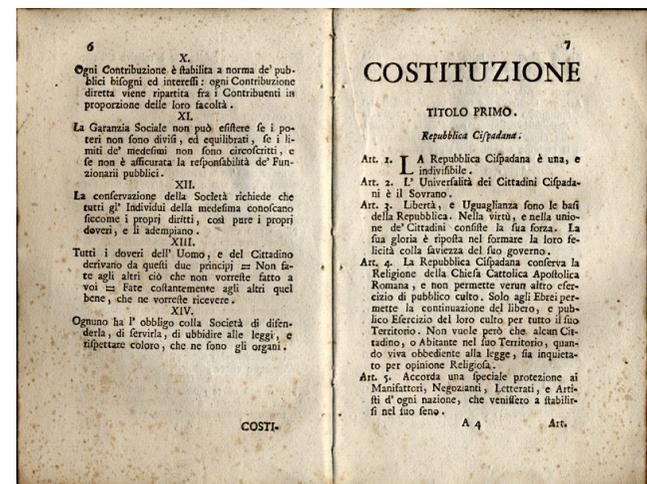
# Applicare lo standard

- Viviamo in un mondo imperfetto e facciamo del nostro meglio per applicare il significato di parole morte a degli esseri viventi.
- Come allevatori, selezionatori e come esperti, utilizziamo l'unico attrezzo disponibile: lo standard di perfezione.



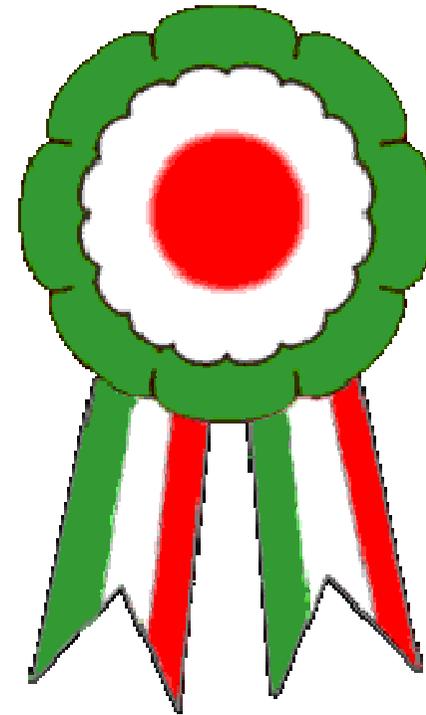
# I risultati dell'applicazione

- Se l'applicazione resta al di sotto delle nostre aspettative, è utile ricordare che eruditi studiosi dedicano le loro vite all'interpretazione del testo della Costituzione e, nonostante questo, forniscono tante interpretazioni quanti sono gli studiosi.



# Dubbi e difficoltà

- Secondo una certa teoria, nelle esposizioni, il soggetto migliore viene individuato in base alla correttezza della struttura, del tipo e del modo di trottare.



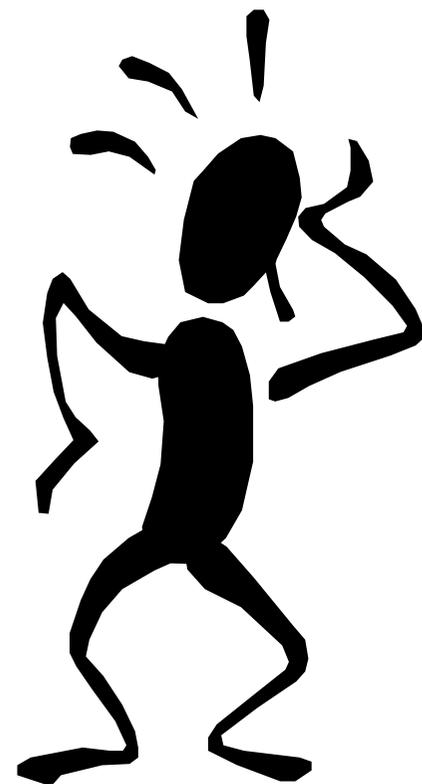
# Dubbi e difficoltà

- Esistono anche cani di razza che vengono selezionati per fornire prestazioni superiori dal punto di vista funzionale e che disputano prove di lavoro, nell'accezione più generale del termine.



# Dubbi e difficoltà

- Perché i campioni delle esposizioni non vincono nelle prove?
- Perché i campioni delle prove non eccellono nelle esposizioni?
- Perché nelle esposizioni esiste una classe lavoro nella quale sono giudicati cani della medesima razza?



# Una soluzione possibile

- La risposta potrebbe essere: **perché non sono applicati degli appropriati standard di giudizio**



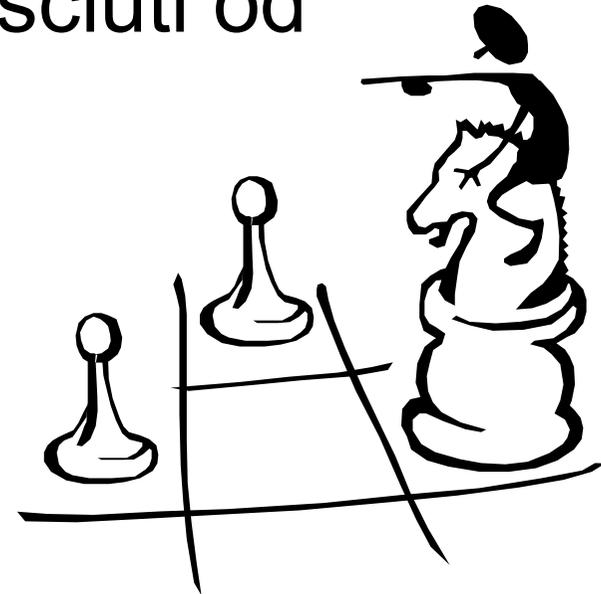
# Esposizioni ed estetica

- Nelle esposizioni la tendenza è giudicare sulla base di un aspetto morbido e piacevole, non sulla base:
  - di una muscolatura scolpita e definita
  - di mantelli adeguati alla loro funzione
  - di stili di trotto funzionali allo scopo



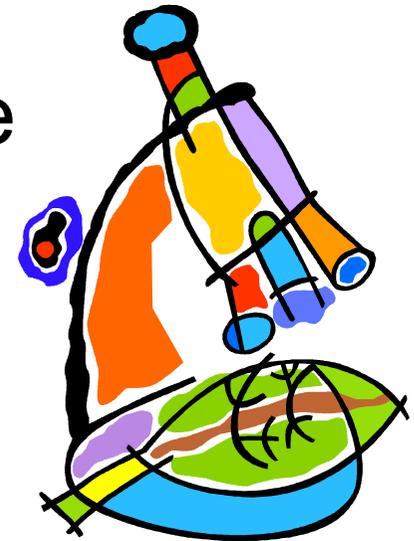
# Esposizioni e dati tecnici

- Sebbene siano ormai disponibili molti dati che possono indicare cosa sia giusto o sbagliato nel trotto e nel galoppo di una determinata razza, nel mondo della cinofilia questi sono conosciuti od utilizzati pochissimo



# Esposizioni e pregiudizi

- Nel mondo delle esposizioni si ritrovano una quantità di fanatiche credenze sulla locomozione che non reggono ad una analisi rigorosa, anche solamente logica, ma tuttora se uno li contesta viene considerato stonato, non in sintonia con l'ambiente



# Esposizioni e verità scientifica

- La verità o la falsità delle attuali credenze sulla locomozione e la struttura dei cani può essere provata solamente da accurate misurazioni che impieghino accettabili metodi statistici



# Dati scientifici aggiornati

- Le nuove conoscenze oggi disponibili sono basate:
  - sull'osservazione e l'analisi computerizzata di filmati al rallentatore di cani domestici e selvatici;
  - sulle misure rilevate su cani vivi, cani dissezionati e scheletri;
  - su ricerche sperimentali documentate.



# Reazione alla tradizione negata

- Poiché molte conclusioni sono in contrasto con le comuni credenze, se ne ottiene, in genere una reazione veemente da parte dei cinofili
  - ... è però tempo di separare quelli che sono i fatti da quelle che sono pure credenze od affermazioni arbitrarie.



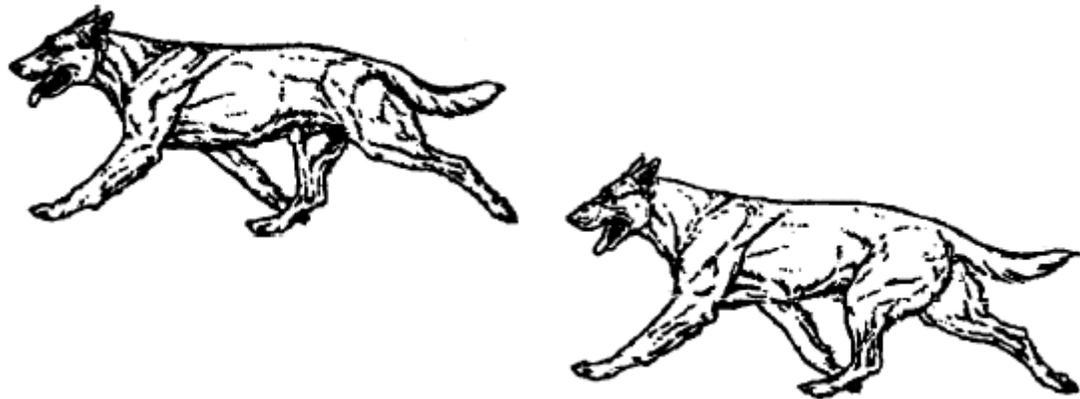
# Supposizione e dato scientifico

- Le supposizioni - anche quando sono sbagliate - si rivestono di uno status di immortalità una volta che appaiono in un testo, specialmente dopo che una prima documentazione viene riportata in una seconda.
- Gli errori che vengono ricopiati da una generazione all'altra vengono consolidati dalla ripetizione.



# Supposizione e dato scientifico

- Si ha un notevole esempio di ciò con la locomozione: alcuni errori sono stati ripetutamente copiati - e supinamente accettati - così tante volte, che adesso risulta difficile dare discredito a questa eredità del passato.



# Verità e dimostrazione

- L'affermazione che qualcosa è vero senza riferimento a quale sia la sorgente dell'informazione è niente di più che una semplice espressione verbale (molto diffusa in proposito l'abitudine di dimostrare per analogia, anziché illustrare per analogia).



# Verità e dimostrazione

- La prova di un fatto deriva da misurazioni o da accurati resoconti di osservazioni sistematiche. La prova **non** è una questione di opinione



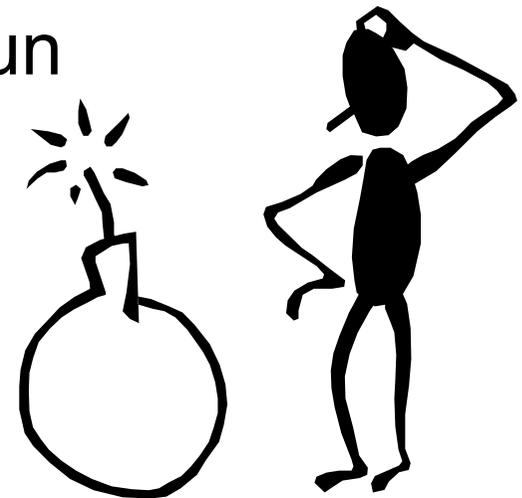
# Verità e dimostrazione

- La sorgente di fatti affermati, se sono fatti obiettivi, dovrebbe sempre essere rintracciabile.



# Dimostrazione per analogia

- Tentare di dimostrare un concetto per analogia spesso conduce a conclusioni scorrette, ad esempio:
  - ciò che accade all'uomo accade anche ai cani
  - l'inclinazione della scapola ottimale per un cavallo è buona anche per un cane, etc.
- Le analogie sono utili per illustrare un concetto, ma non sono un aiuto nel dimostrarlo. Alcune analogie sono fuorvianti: spesso sono molto persuasive, ma per nulla fondate scientificamente.



# Deduzione scorretta

- Gazzelle, cavalli e mammiferi veloci hanno colli lunghi, perciò da queste illustrazioni i colli lunghi dovrebbero aiutare la velocità dei cani.
  - L'osservazione omette l'inclusione dei ghepardi con i loro colli molto corti ed il fatto che gli animali a collo lungo ne hanno bisogno per alimentarsi sul terreno. I cani ed i ghepardi non hanno alcuna ragione per sviluppare colli lunghi.



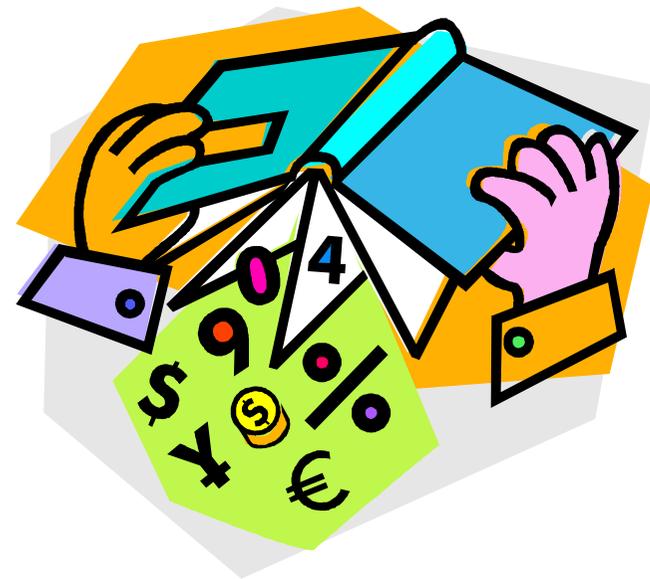
# Deduzione scorretta

- Mentre una analogia potrebbe soddisfare sul piano mentale una persona ed ingannarla sulla validità di un argomento, è necessario ricordare invece che le analogie non dimostrano un concetto, sono semplicemente comode per illustrarlo.



# Tre esempi di concetti da riformare

- Andatura stretta
- Spalla inclinata
- Presa di terreno



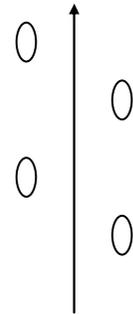
# Andatura stretta



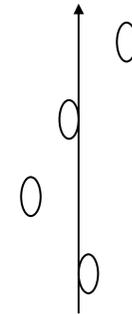
**Single  
Tracker**



**Double  
Tracker**



**Wide  
Tracker**



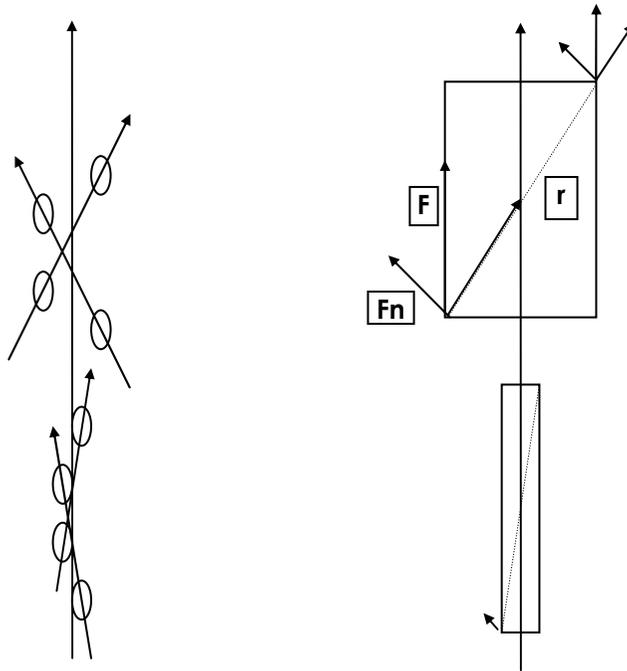
**Roller**

# Moving on the same plane



# Componenti nel single tracking

## SPIAZZAMENTO LATERALE (rotazione sul piano trasversale)



Momento di una forza  $F$   
rispetto ad un punto  
detto polo:

$$\mathbf{M} = \mathbf{F}_n \times \mathbf{r}$$

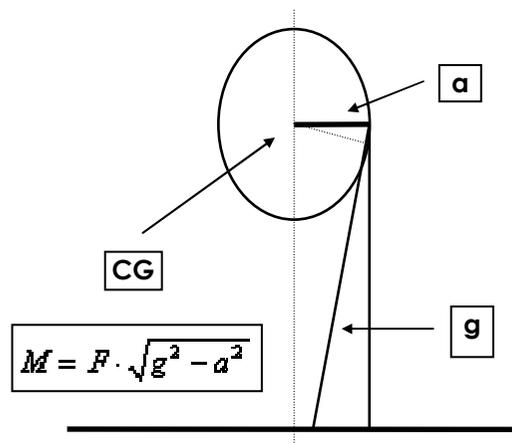
dove:

$\mathbf{r}$  = distanza tra il punto di  
applicazione della forza  
ed il polo

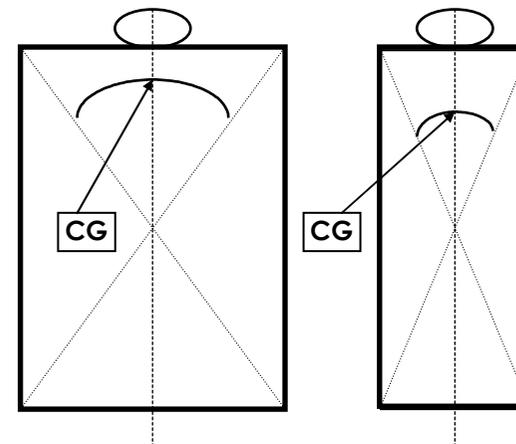
$\mathbf{F}_n$  = componente della forza  $F$   
perpendicolare ad  $\mathbf{r}$  ( $F \cdot \sin \alpha$ )  
Descrive intensità, direzione e  
verso della rotazione  
prodotta dalla forza  
intorno al polo.

# Componenti nel single tracking

**SERPEGGIAMENTO DEL RACHIDE o Rollio**  
(movimento sul piano trasversale)



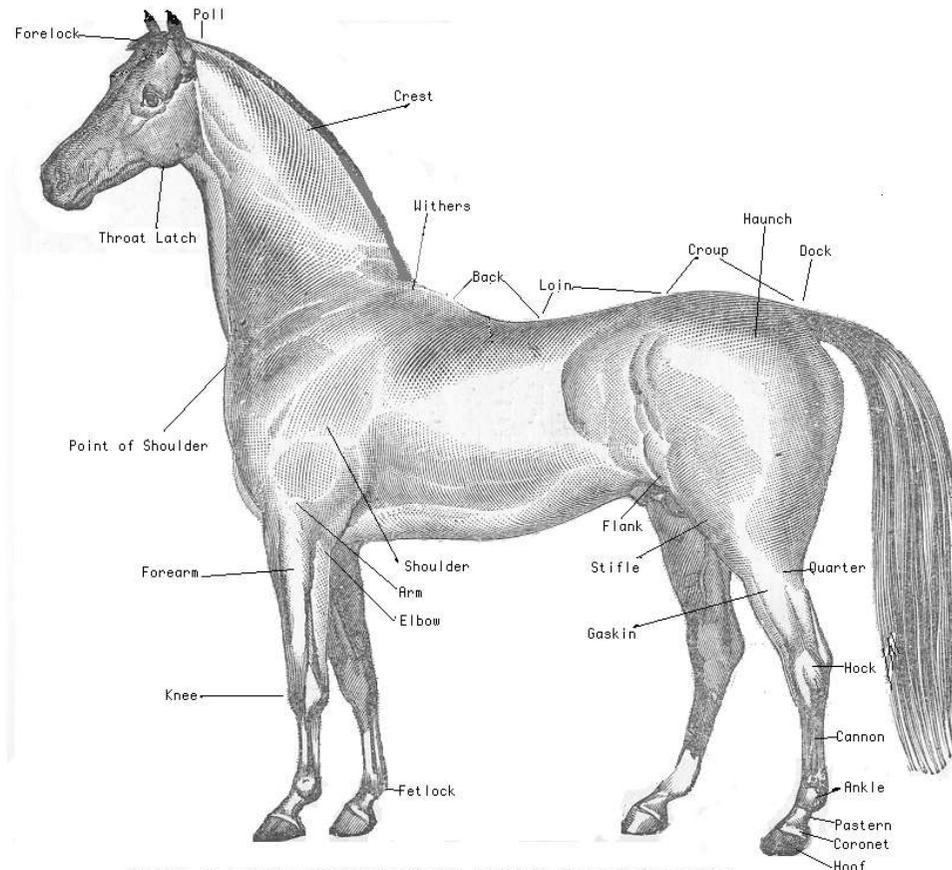
**OSCILLAZIONE DEL CENTRO DI GRAVITA'**  
**accelerazione inerziale**  
(movimento sul piano trasversale)



# Spalla inclinata

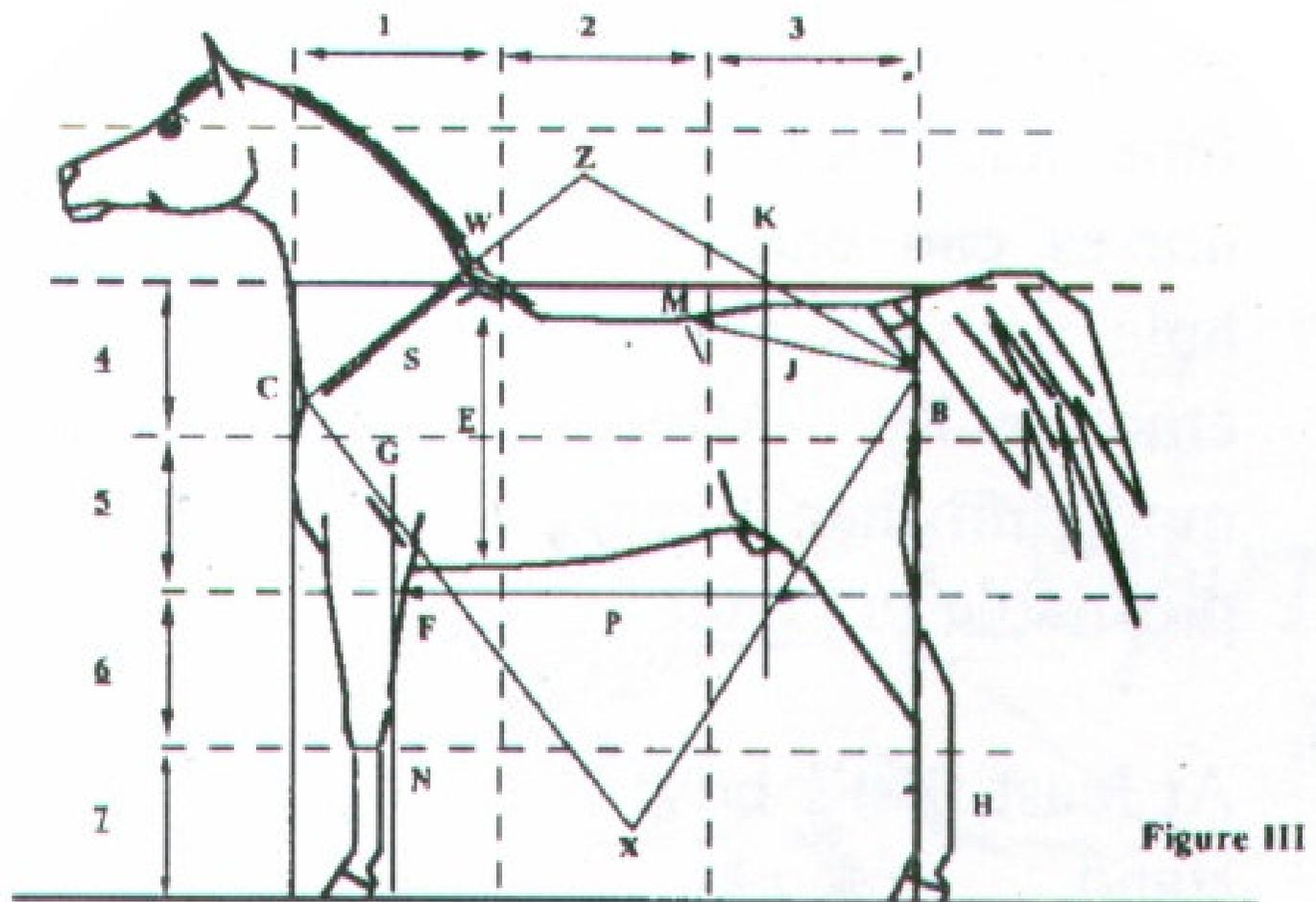
- Il mito della spalla a 45°

Gold Dust  
1882 →

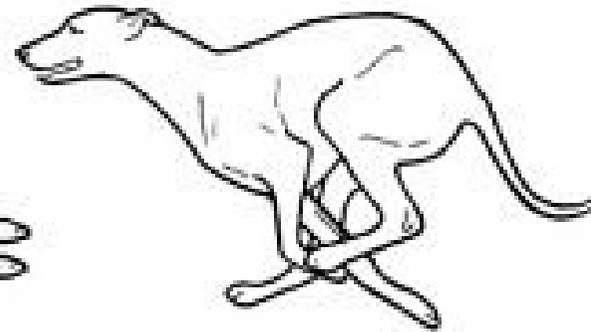
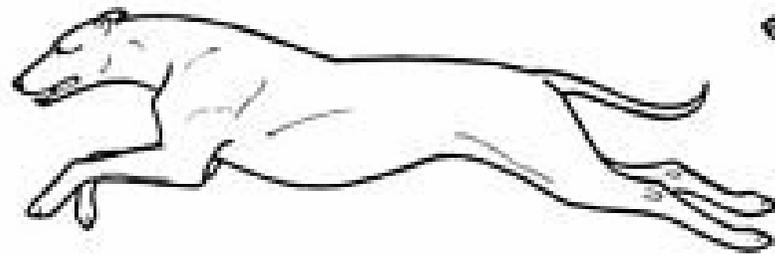
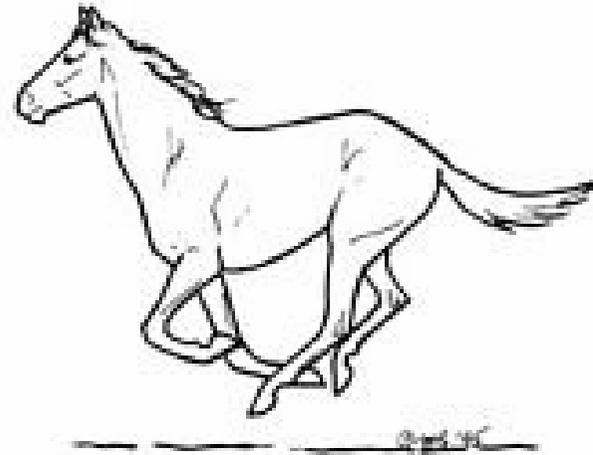
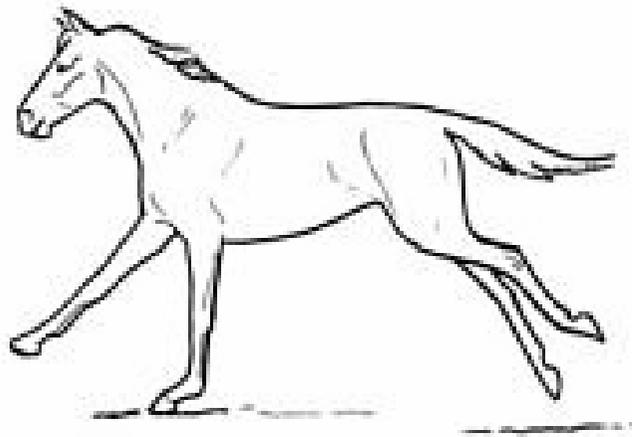


Based on an engraving of "Gold Dust" from *Manning's Illustrated Horse Book*  
Copyright (C) Hubbard Bros., 1882

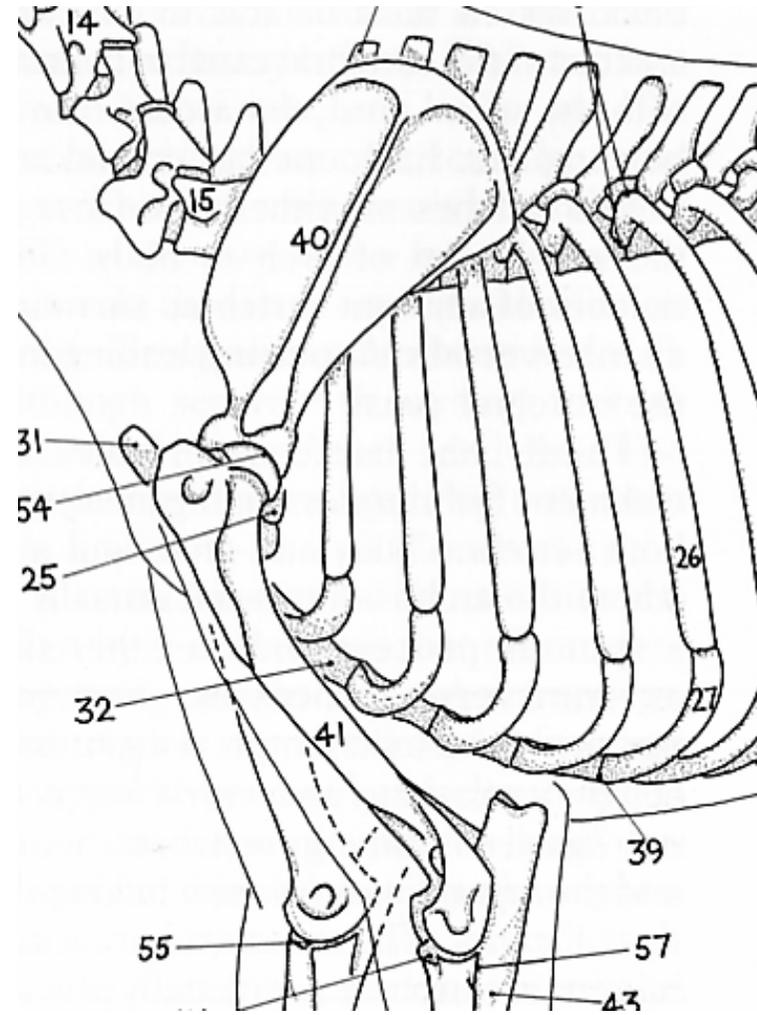
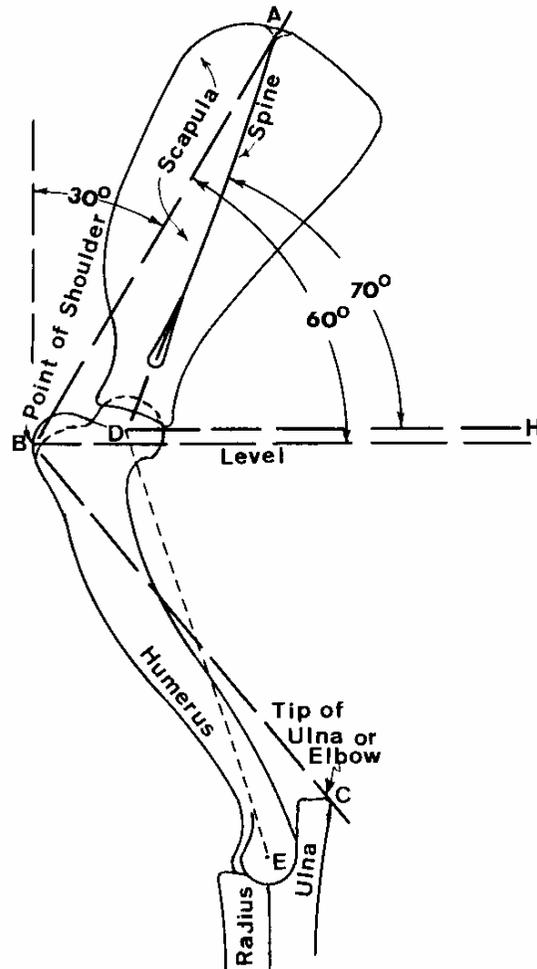
# Norma per il cavallo arabo



# Galoppi differenti

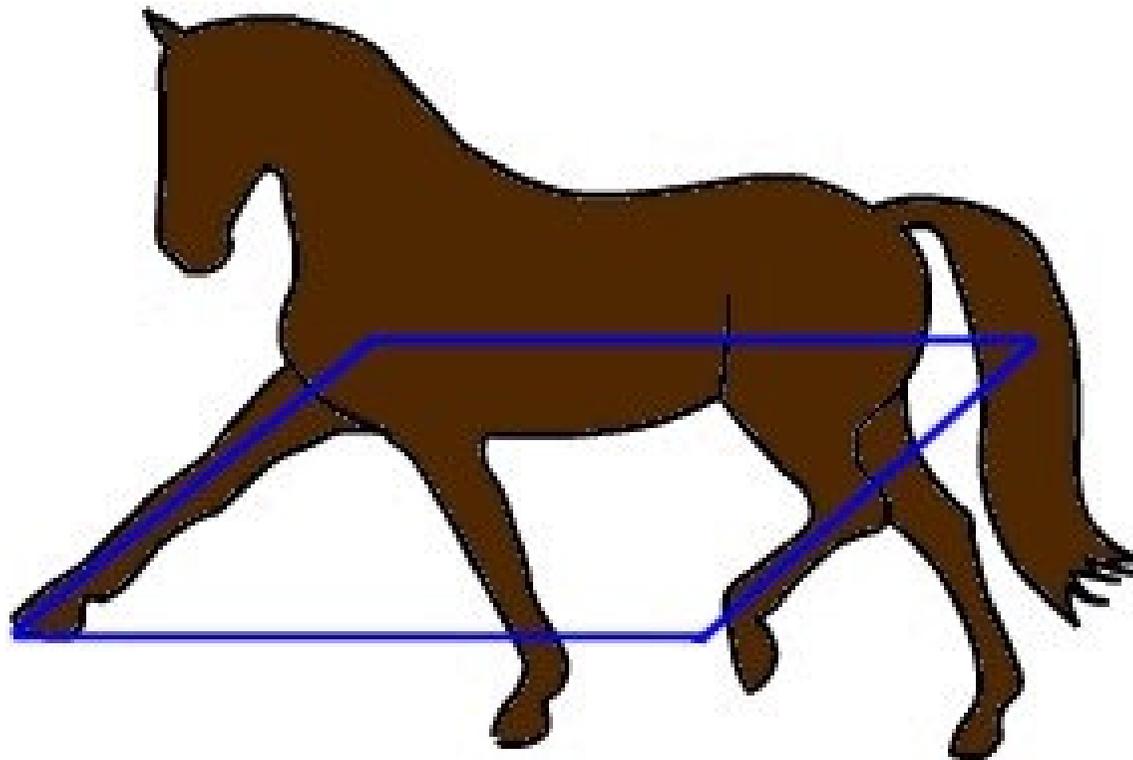


# Misurazioni alla spalla

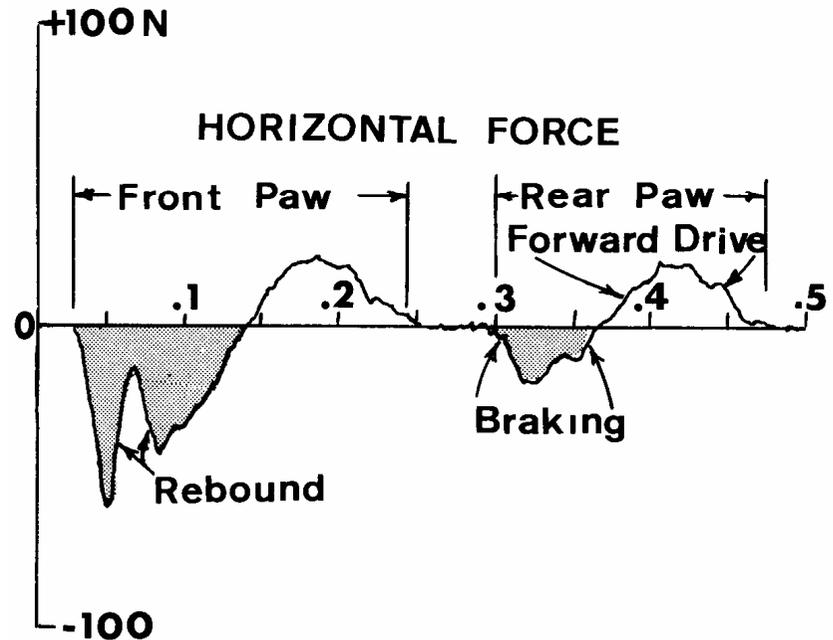
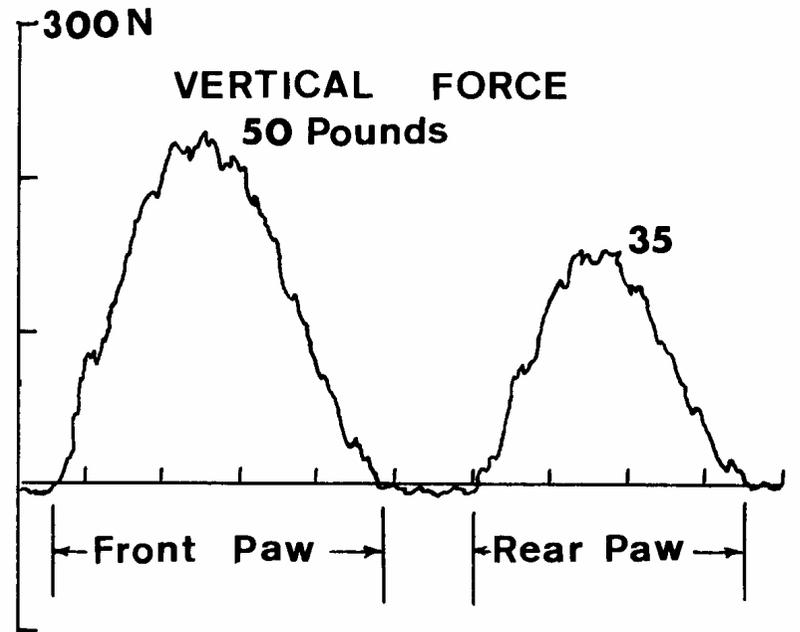
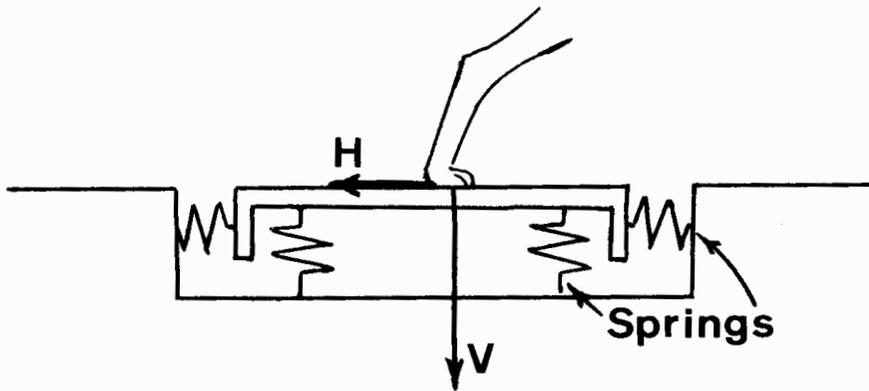


# La presa di terreno

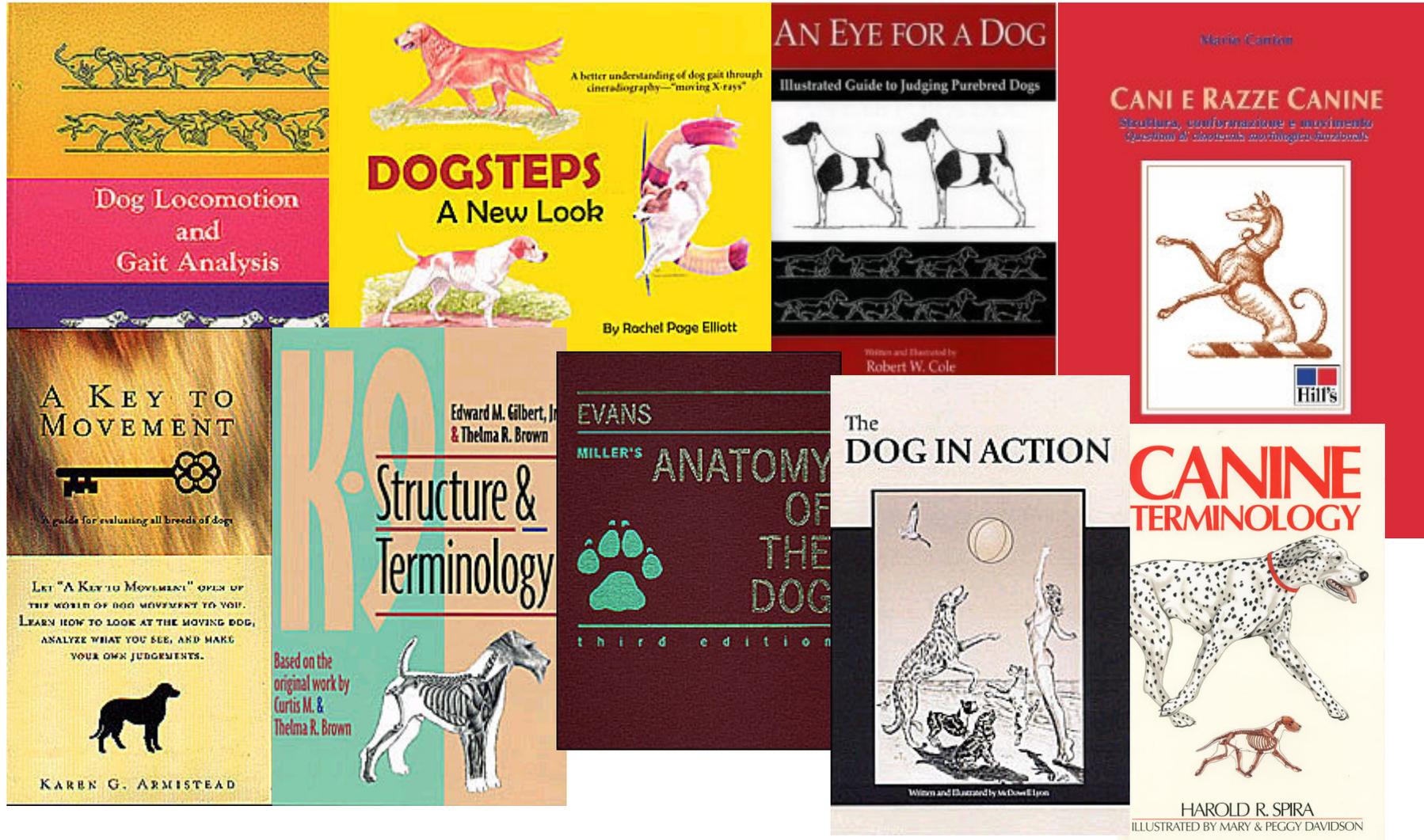
- La distensione in avanti degli arti



# GRF & Pressure plates



# Per approfondire



**Abbiamo finito ...**

**Grazie per l'attenzione!**

